

IL TEATRO A.....
“FORTE DEGENFELD”
Piovezzano di Pastrengo
DOMENICA 10 GIUGNO



Regia: Roberto Puliero

INGRESSO € 10,00

INIZIO SPETTACOLO ORE 21.00

**Risotto offerto a tutti i partecipanti
in possesso del biglietto teatrale
dalle ore 20.00**

In un paese della campagna veneta negli anni trenta, in piena esaltazione della ruralità e dell'incremento familiare, giunge notizia che un cugino dei Camisan, da tempo emigrato in America e colà arricchitosi a dismisura, ha deciso di ritornare al paese natio, al quale lo legano ricordi lontani e qualche mistero nascosto. Tra i fratelli Camisan e il cognato, scoppia una guerra feroce per accaparrarsi i favori del ricchissimo congiunto. La storia, si dipana intorno ai componenti della famiglia e ad alcuni personaggi di contorno, mossa dalla bramosia del denaro e insieme dalla tendenza a camuffarla con la retorica dei sentimenti, sino ad un "lieto fine" unicamente di facciata, allorchè avidità e sentimenti, rancori e sogni, si confondono sulle note di una vecchia canzone. Anima il racconto, un dialetto veneto con inserti di un grottesco italiano venetizzato, che uniti compongono un linguaggio scoppiettante di trovate, capace di rivestire anche i momenti apparentemente più tragici di irresistibile e parodistica comicità.



Circolo Alpini
“Forte Degenfeld”
Piovezzano di Pastrengo

IL TEATRO A.....

“FORTE DEGENFELD”

Piovezzano di Pastrengo

DOMENICA 10 GIUGNO



Regia: Roberto Puliero

INGRESSO € 10,00

INIZIO SPETTACOLO ORE 21

**Risotto offerto a tutti i partecipanti
in possesso del biglietto teatrale
dalle ore 20.00**



Circolo Alpini
“Forte Degenfeld”
Piovezzano di Pastrengo

In un paese della campagna veneta negli anni trenta, in piena esaltazione della ruralità e dell'incremento familiare, giunge notizia che un cugino dei Camisan, da tempo emigrato in America e colà arricchitosi a dismisura, ha deciso di ritornare al paese natio, al quale lo legano ricordi lontani e qualche mistero nascosto. Tra i fratelli Camisan e il cognato, scoppia una guerra feroce per accaparrarsi i favori del ricchissimo congiunto. La storia, si dipana intorno ai componenti della famiglia e ad alcuni personaggi di contorno, mossa dalla bramosia del denaro e insieme dalla tendenza a camuffarla con la retorica dei sentimenti, sino ad un “lieto fine” unicamente di facciata, allorchè avidità e sentimenti, rancori e sogni, si confondono sulle note di una vecchia canzone. Anima il racconto, un dialetto veneto con inserti di un grottesco italiano venetizzato, che uniti compongono un linguaggio scoppiettante di trovate, capace di rivestire anche i momenti apparentemente più tragici di irresistibile e parodistica comicità.